

ATLETICA ❖ Incontro di gruppo con gli altri big Il Cus Genova targato azzurro E la Quaglia suda in Kenya

«A 2mila metri, 30 km. al giorno»
«Alla sera sono veramente esausta»



Emma Quaglia si sta preparando in Africa



Silvia Salis è pronta per un'altra intensa stagione

Il Cus Genova attualmente può vantare cinque azzurri nell'organico del team di atletica leggera. «In realtà sono quattro - dice il presidente Mauro Nasciuti - e cioè Emanuele Abate, Silvia Salis Elisa Demaria e Emma Quaglia. Ne prestiamo uno momentaneamente alla nazionale marocchina, Ennaj El Idrissi Abdelaziz, che però il prossimo anno diventerà cittadino italiano a tutti gli effetti».

La... conta avviene nel corso di un meeting un po' particolare, presso un ristorante della Foce, vicino malinconicamente al Palasport della Fiera. Il club universitario ha riunito i giornalisti per comunicare speranze, progetti, ambizioni di atleti di grande valore all'inizio della nuova stagione.

SALIS DIMAGRITA. C'è una Silvia Salis biondissima e longilinea quanto mai, con un fisico da top model leggermente da

«Twiggy». «Non esageriamo - dice - è il frutto della pesantissima razione di allenamento bi-giornaliero a Ostia. Non c'è davvero molto da fare, oltre che lavorare con pesi, lanci, e recuperare».

Silvia è iscritta a Scienze Politiche. L'assessore Stefano Anzalone la butta lì: «Perché non ti dai alla carriera politica? Ti concedo volentieri il mio assessorato».

In realtà l'obiettivo è quello di centrare il minimo nel martello di 71,50 metri per i Mondiali di Daegu. «Prima prendo parte, a fine mese, agli italiani invernali di lanci di Viterbo. Vincerli mi ha portato sempre bene...». Il padre Eugenio, fresco pensionato, adesso la potrà seguire ovunque.

QUAGLIA DAL KENYA. In collegamento skype dal Kenya ecco affiorare dal video del personal portato dalla saltatrice Elisa Demaria il volto di Emma

Quaglia, che parla mille miglia lontano, dagli altipiani di Eldoret, santuario keniano della corsa.

Sembra proprio un'icona parlante: «Ci si alza alle 5 del mattino e si fa il primo allenamento a digiuno. Si mangia qualcosa, e poi alle 16.30 altro allenamento. In totale sono 25-30 chilometri al giorno con puntate in altura».

E si parla anche di 2.000 metri di quota: «Mi sento molto carica. Si arriva la sera veramente esausti. Sono in compagnia di maratonete cinesi che tirano molto in allenamento, ma riesco a seguirle».

C'è poi un siparietto con l'ex allenatore Sergio Lo Presti: «So che non ti fa molto piacere vedermi...». «Sì, è vero...», ma tutto viene poi stemperato da una risata. Emma tornerà in Italia il 5 febbraio.

ABATE CONTENTO. Emanuele Abate è fresco reduce dal

7°83 di Aosta sui 60 ostacoli. «Proverò forse già domenica a Aosta il minimo per gli Europei al coperto di Parigi, che è di 7°62. Non è impossibile - confessa - Se non ci riuscirò, tenterò in Lussemburgo».

Per metà il 25enne è di Abenga, per l'altra metà genovese originario di Davagna, Alta Valbisagno. «E quindi mi alleno alla Sciorba, anche se sento voci preoccupanti sul suo futuro».

DE MARIA CRESCERE. Carattere solare, fisico statuario: in sintesi è questa Elisa Demaria, che è una delle migliori lunghistesse d'Italia e viene da Saluzzo, dalla Provincia Granda: «Là o si marcia o si corre. Io sono un'eccezione. Però Genova mi piace molto».

A Villa Gentile la allena Eugenio Paolino: «Gli italiani si vincono con 6,50 metri». L'anno scorso è approdata a 6,43.

DANILO MAZZONE

RIVELAZIONE ❖ Lo specialista della maratona

Aziz: «Qualche mese e correrò sotto i 2h07»

Last but not least, Aziz. Al simpatico convivio del Cus Genova c'è anche lui, vestito come un "principino" del Deserto.

«Ho avuto un problema all'anca per qualche settimana e mi sono dovuto fermare» - ammette con un sorriso sulle labbra. Il presidente biancorosso Mauro Nasciuti ne sottolinea le doti: «Nessun maratoneta italiano ha fatto meglio di lui, che l'anno scorso, all'esordio a Carpi, ha fatto segnare 2h11'10"».

Allora, ecco che al 25enne di Casablanca, da 14 a Genova e ormai prossimo alla cittadinanza italiana, si illuminano gli occhi: «Posso correre in meno, anche in 2h07'. Datemi tempo qualche mese...».

Poi c'è un episodio curioso: da un tavolo vicino, dove tiene banco la city manager Maria Angela Danzi, si stacca una dirigente comunale e lo va a baciare affettuosamente, come la madre con un figlio. Potenza dello sport!



Aziz punta in alto

BASKET ❖ In serie D nella "prima" di ritorno nessuna rivoluzione in classifica con un risultato a sorpresa solo ad Arma di Taggia, dove l'Ardita Nervi ha perso di stretta misura

Pegli sconta l'inesperienza Don Bosco fatica ma vince

La prima giornata del girone di ritorno nella serie D di basket non ha portato grandi sconvolgimenti alla classifica, con il risultato meno atteso arrivato da Arma di Taggia, dove l'Olimpia ha avuto la meglio sull'Ardita Nervi al termine di un incontro giocato punto a punto. Ai genovesi non è bastata la prestazione sopra le righe di Diego Rossi, ben coadiuvato dal play-guardia Pronesti, per sopperire ad alcune assenze importanti;

Ai nerviesi non basta Diego Rossi

I salesiani soddisfano Taverna

per la squadra di coach Chiesa è maturata così la sesta sconfitta in campionato.

Chi ha continuato a viaggiare con il vento in poppa è stata la capolista Ospedaletti, passata agevolmente sul parquet di casa contro l'ostico Finale vincendo 66-54, ma non hanno perso terreno neppure le due più immediate inseguitrici, Ameglia e Don Bosco.

Gli spezzini hanno avuto vita facile al Palasharker di via Cialli, dove hanno imposto la maggior fisicità ed esperienza contro "l'under 19" guidata da coach Ghione. Gli arancionblù hanno retto soltanto il primo tempo, chiu-

so in ritardo appena di una lunghezza; ma dalla seconda frazione in avanti gli ospiti sono dilagati, andando a conquistare falli a ripetizione nel cuore dell'area pitturata e presentandosi ben 35 volte in lunetta per i tiri liberi.

Nell'ambiente pegliese qualche recriminazione per i tanti tiri sbagliati in prossimità del canestro, ma anche tanta consapevolezza sull'importanza, per la crescita dei ragazzi, di affrontare un campionato al di sopra delle proprie possibilità.

Semaforo verde per il Don Bosco, che ha conquistato la vittoria faticando forse più del previsto contro un'Amatori Savona agguerrita come non mai. «È stata una partita un po' sofferta soprattutto per una difesa da parte nostra meno tosta del solito - ha raccontato Andrea Greco, ala piccola dei salesiani - e per la mancanza del play. L'importante era



Diego Rossi non è bastato all'Ardita Nervi

fare i due punti per arrivare carichi al match della prossima settimana contro l'Ardita».

Più soddisfatto coach Taverna: «Una buona vittoria, che arriva in un momento di difficoltà della nostra stagione: oltre a De Angeli ancora out, in settimana abbiamo perso anche Olivastri, il nostro playmaker titolare, e abbiamo dovuto rinunciare a Carraro, presente in panchina ma influenzato. Quindi, sommato tutto questo, sono molto contento di questi due punti anche se abbiamo fatto fatica a contenere Savona, trascinata dal bravissimo Bartolozzi. Fra i nostri, bene Piazzi e il nuovo innesto Falappi, oltre al solito duo Sobrero-Giannini. Ora ci aspettano due partite sicuramente impegnative alle quali arriveremo rimaneggiati: dobbiamo essere bravi a dare quel qualcosa in più».

FEDERICO GRASSO

LE ALTRE SFIDE ❖ Tensione alla Prosciutti Salvo dopo la sconfitta casalinga ad opera dell'Imperia, mentre la Valpetronio rimedia in tre giorni un passo falso ed una vittoria

Cogoleto, aria di crisi Agy spezza il digiuno

Verdetto non privo di conseguenze a Cogoleto, dove la Prosciutti Salvo è stata battuta a domicilio dall'Imperia per 63-54. Negli spogliatoi del PalaDamonte la tensione si tagliava con il coltello, e non è detto che in settimana arrivino notizie ufficiali dalla società.

La Valpetronio ha chiuso in pareggio la tre giorni di canestri, con la vittoria sabato contro Varazze e la sconfitta nel recupero infrasettimanale

contro l'Agy Andrea Sport (a riposo nel fine settimana).

Per i ragazzi di coach Angelo Di Pompeo, factotum in casa Agy, si è trattato del ritorno alla vittoria dopo quasi un girone di digiuno: un successo propiziato dalla doppia cifra di Panzalis e Tarantino.

Classifica: Ospedaletti 24; PGS Don Bosco, Ameglia 22; Imperia 20; Valpetronio 16; Ardita Juventus, Salumi Salvo Cogoleto 14; Finale 12; Ama-

tori Savona 10; Olimpia Taggia 6; PGS Juvenilia Varazze*, Audace Gaiazza Valverde 4; Pegli 2. *una partita in meno.

AMEGLIA 84

***PEGLI 45**

18-17, 20-10, 25-9, 21-9

PEGLI: Accolito 14, Celestri 12, Alessi 8, Nezej 7, De Stefano, Einaudi, Caviglia 2, Policastro, Mezzorana 6, Busconi. All. Ghione.

AMEGLIA: Giorgi 11, Ceragioli 6, Benevelli 2, Tono 4, Busiello 10, Val 2, Nicoletti 12, Gussoni 11, Carmignani 14, Capaccioli 10. All. Lambertini.

OLIMPIA 78

ARDITA 73

OLIMPIA: Danubio A., Cianci 5,



Leonardo Sobrero, "top scorer" del Don Bosco

Maccari 22, Sartore 20, Zanchi 16, Tortone 1, Ruggiero, Pilato M. 15, Vigorosi, Carpaneto.

ARDITA: Manica 4, Braucher, Morabito 2, Rossi 24, Pronesti 18, Morandi 2, Telefono 12, Gullotta 7, Mazzotti, Mortara 4. All. Chiesa.

DON BOSCO 84

AMATORI SAVONA 79

DON BOSCO: Falappi 14, Piazzi 17, Scarsi, Greco 8, Massirio 6, Grosso 7, Carraro, Giannini 10, Morgia 6, Sobrero 18. All. Taverna-Del Sorbo.

AMATORI SAVONA: La Rocca 11, De Marzi 3, Crea, Mazzucchelli 5, Damonte 7, Vigliola 12, Longagna 8, Kotopulis, Bartolozzi 33. All. Amadori-Bartolozzi.